

Bancari in agitazione: «Sportelli senza protezione»

«Lo stop non sarebbe grave con bancomat e Internet»

VARESE - Anche il settore bancario è sul piede di guerra. Con possibili mobilitazioni già in programma da oggi e la minaccia di indire uno sciopero se non saranno garantite le condizioni di sicurezza igienico-sanitarie previste dal decreto "Cura Italia". Nei giorni scorsi, complice l'emergenza coronavirus, tutte le segreterie generali delle principali sigle sindacali di categoria (**Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) avevano chiesto al Governo Conte la sospensione degli sportelli bancari per almeno un paio di settimane, confidando sul fatto che tra home banking e Bancomat esterni alla filiale la clientela non avrebbero avuto più di tanti disagi. L'appello è stato respinto dall'esecutivo. Infatti, nel decreto del 22 marzo è confermato l'inserimento tra i servizi essenziali di quelli bancari e finanziari. Preso atto del no del Governo, i sindacati hanno scritto una lettera all'Associazione bancaria italiana e a tutte le associate per denunciare, ad oggi, il mancato rispetto da parte dell'associazione degli istituti di credito del protocollo sottoscritto la settimana scorsa che prevede tutta una serie di misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 nel settore bancario.

«Nei supermercati si sta facendo un uso massiccio e generalizzato di mascherine, gel igienizzante e guanti. A tutt'oggi nella maggior parte delle filiali le mascherine non sono state date dotazione dei lavoratori del nostro settore, che pertanto non operano in condizioni di sicurezza. Ne è conferma il numero di operatori bancari già contagiati», lamentano le forze sindacali.

Non conferma né smentisce che siano avvenuti contagi in provincia di Varese Alessandro Frontini, coordinatore provinciale di **Fabi**, la principale sigla dei bancari, che a livello provinciale sono 2.900 per circa 400 sportelli: «Circolano un sacco di voci, non abbiamo certezze. Come tutti gli ambienti di lavoro a contatto con il pubblico gli operatori bancari sono a rischio». Tra l'altro, c'è una forte preoccupazione per i rischi di contagio con il pagamento delle pensioni nelle banche di credito cooperativo a partire giovedì 26 marzo e la prevista forte affluenza agli sportelli. In serata Abi ha risposto ai sindacati assicurando «il massimo sforzo per sensibilizzare tutte le banche in materia di prevenzione, con priorità per la sicurezza di lavoratori e clienti».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindacati chiedono più tutele sanitarie (foto Archivio)

